

Si è concluso con un discorso del compagno Reichlin il convegno del Cespe svoltosi a Palermo

Senza lo sviluppo del Mezzogiorno non si esce dalla crisi

Da uno dei nostri inviati

PALERMO, 25

Il convegno organizzato dal centro studi di politica economica del PCI «Il Mezzogiorno nella crisi italiana» si è concluso oggi alla Fiera del Mediterraneo con l'intervento del compagno Alredo Reichlin, della Direzione. In precedenza si era sviluppato un positivo dibattito — di cui riferiamo in parte — sulla necessità e gli strumenti di una politica nazionale di sviluppo che deve passare, obbligatoriamente attraverso il superamento del ritardo storico del Mezzogiorno oggi giunto alle estreme conseguenze.

Il confronto che si è svolto in questo convegno — ha detto Reichlin — si colloca in uno sforzo generale che il PCI conduce per dare sbocco alla crisi. La scelta di ridurre il disavanzo con l'estero colpendo i consumi, fatto lo scorso anno, si pone oggi con la caduta della produzione e dell'occupazione con danni più gravi nei settori più deboli, quali sono i lavoratori, le piccole imprese, gli impiegati sociali, dei Mezzogiorno.

Non ragioniamo a queste tenenze con proposte realistiche che quanto profondamente innovative che diano una risposta nazionale alla particolare gravità della situazione. Non ignoriamo i rapporti internazionali che ci condizionano, respingiamo sia una evasione verso sogni autarchici sia l'accettazione di posizioni subordinate nel mercato mondiale, ma consideriamo che il nostro paese, come un motivo ulteriore per compiere scelte innovative.

La crisi fa emergere l'altra faccia dell'arretratezza meridionale, le carenze dell'apparato industriale, vissuto troppo a lungo con bassi salari e sovvenzioni. La questione meridionale si salda con l'esperienza di riconversione dell'industria nazionale, sia per la esigenza di un più largo e qualificato mercato, sia con una distinzione tra le varie che utilizza più razionalmente le risorse. E' vero che l'alternativa a Cassa e Casalino non è limitativa, ma per arrivare ad un programma bisogna passare per l'abolizione, chiudere con strumenti di intervento che sono «sportelli pagatori» alla merce degli interessi costituiti.

Alla domanda «come si fa a vincolare la riconversione al destino del Mezzogiorno», ha risposto Reichlin: «rispondendo bontà e convinzione, posizione di attesa delle decisioni, chiedendo scete oggi che inizino i domani. Chi difende la Cassa come canale per trasferire risorse, non si pone il problema di come queste si formino, vengano portate via e impiegate contro gli interessi meridionali. Se dobbiamo essere realisti, par-

tiamo da dati di fatto: il calo degli investimenti, gli impianti sottoutilizzati, crisi che non si risolvono con incentivi. Si impongono invece rigorose impostazioni antiproibizionistiche, non solo superando la cassa, ma anche i ruoli del sistema bancario o delle Regioni — in modo da favorire lo sviluppo delle forze produttive complessive del paese. Al di fuori di questa prospettiva di crescita generale, le esigenze del Mezzogiorno restano isolate.

La Cassa non ha soltanto menzionato i poteri regionali, impedito che i problemi venissero «pensati e quindi affrontati a livello dello Stato, come fatto nazionale. L'abolizione di una delle funzioni per riaprire il dialogo fra il Mezzogiorno e lo Stato, ecco perché puntiamo tanto sulle Regioni, dove trovano espressione migliore le forze della società meridionale. Per la Sicilia ad esempio, fatto lo scorso anno, si pone oggi con la caduta della produzione e dell'occupazione con danni più gravi nei settori più deboli, quali sono i lavoratori, le piccole imprese, gli impiegati sociali, dei Mezzogiorno.

Noi ragioniamo a queste tenenze con proposte realistiche che quanto profondamente innovative che diano una risposta nazionale alla particolare gravità della situazione. Non ignoriamo i rapporti internazionali che ci condizionano, respingiamo sia una evasione verso sogni autarchici sia l'accettazione di posizioni subordinate nel mercato mondiale, ma consideriamo che il nostro paese, come un motivo ulteriore per compiere scelte innovative.

La crisi fa emergere l'altra faccia dell'arretratezza meridionale, le carenze dell'apparato industriale, vissuto troppo a lungo con bassi salari e sovvenzioni. La questione meridionale si salda con l'esperienza di riconversione dell'industria nazionale, sia per la esigenza di un più largo e qualificato mercato, sia con una distinzione tra le varie che utilizza più razionalmente le risorse. E' vero che l'alternativa a Cassa e Casalino non è limitativa, ma per arrivare ad un programma bisogna passare per l'abolizione, chiudere con strumenti di intervento che sono «sportelli pagatori» alla merce degli interessi costituiti.

Alla domanda «come si fa a vincolare la riconversione al destino del Mezzogiorno», ha risposto Reichlin: «rispondendo bontà e convinzione, posizione di attesa delle decisioni, chiedendo scete oggi che inizino i domani. Chi difende la Cassa come canale per trasferire risorse, non si pone il problema di come queste si formino, vengano portate via e impiegate contro gli interessi meridionali. Se dobbiamo essere realisti, par-

visti strati della società. Poco non siamo impazziti, crisi che non si risolvono con incentivi. Si impongono invece rigorose impostazioni antiproibizionistiche, non solo superando la cassa, ma anche i ruoli del sistema bancario o delle Regioni — in modo da favorire lo sviluppo delle forze produttive complessive del paese. Al di fuori di questa prospettiva di crescita generale, le esigenze del Mezzogiorno restano isolate.

La Cassa non ha soltanto menzionato i poteri regionali, impedito che i problemi venissero «pensati e quindi affrontati a livello dello Stato, come fatto nazionale. L'abolizione di una delle funzioni per riaprire il dialogo fra il Mezzogiorno e lo Stato, ecco perché puntiamo tanto sulle Regioni, dove trovano espressione migliore le forze della società meridionale. Per la Sicilia ad esempio, fatto lo scorso anno, si pone oggi con la caduta della produzione e dell'occupazione con danni più gravi nei settori più deboli, quali sono i lavoratori, le piccole imprese, gli impiegati sociali, dei Mezzogiorno.

Noi ragioniamo a queste tenenze con proposte realistiche che quanto profondamente innovative che diano una risposta nazionale alla particolare gravità della situazione. Non ignoriamo i rapporti internazionali che ci condizionano, respingiamo sia una evasione verso sogni autarchici sia l'accettazione di posizioni subordinate nel mercato mondiale, ma consideriamo che il nostro paese, come un motivo ulteriore per compiere scelte innovative.

La crisi fa emergere l'altra faccia dell'arretratezza meridionale, le carenze dell'apparato industriale, vissuto troppo a lungo con bassi salari e sovvenzioni. La questione meridionale si salda con l'esperienza di riconversione dell'industria nazionale, sia per la esigenza di un più largo e qualificato mercato, sia con una distinzione tra le varie che utilizza più razionalmente le risorse. E' vero che l'alternativa a Cassa e Casalino non è limitativa, ma per arrivare ad un programma bisogna passare per l'abolizione, chiudere con strumenti di intervento che sono «sportelli pagatori» alla merce degli interessi costituiti.

Alla domanda «come si fa a vincolare la riconversione al destino del Mezzogiorno», ha risposto Reichlin: «rispondendo bontà e convinzione, posizione di attesa delle decisioni, chiedendo scete oggi che inizino i domani. Chi difende la Cassa come canale per trasferire risorse, non si pone il problema di come queste si formino, vengano portate via e impiegate contro gli interessi meridionali. Se dobbiamo essere realisti, par-

Diamo il resoconto dei interventi nel dibattito.

Colitti

Marcello Colitti, responsabile dell'ufficio studi dell'Eni, ha sostenuto che abbiamo basato il nostro sviluppo su scelte che hanno esaurito il loro ciclo. Da un periodo di «larghezza», siamo ora passati ad un periodo di austerrità. Il riflesso di questo mutamento strutturale ha avuto pesanti effetti sulle aree marginali, come l'Italia, ed ha dato luogo allo stesso tempo all'impossibilità di gestire l'economia nei modi in cui finora è avvenuto. E' necessario pertanto, predisporre analisi nuove, come occorre rivedere l'idea che qualcosa continui a piovere dall'alto. E ciò soprattutto per il Sud. Ci si è resi anche conto che l'idea dell'industrializzazione tramite delle categorie intermedie e di piccoli imprenditori, governati da grandi autorivenditori efficienti, con programmi rispondenti ad esigenze reali, con un risanamento della vita pubblica sono conseguibili per questa via.

Si deve perciò individuare uno schema adeguato che definisca un assetto del potere pubblico, del sistema bancario ecc., per favorire lo sviluppo del Sud.

Scotti

Vincenzo Scotti, deputato dc, ha affermato che l'intervento straordinario, nelle condizioni economiche degli ultimi anni, rimasto l'unico strumento a cui ci si è aggrappati, può essere superato. Si tratta di un disegno di politica economica che affronta la mancanza di idee dei suoi portavoce, per l'assenza di iniziative innovative. Ci rendiamo conto della difficoltà imprenditoriale — e detto ancora Reichlin — e del lavoro che in Italia vigono diritti lavoratori che intendono vecchie regole del gioco, ancora oggi non obbligatori. Tornare indietro attraverso svolte auto-ridersi, non bastano le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla creazione di nuovi schieramenti con la partecipazione dei partiti, per riforme e gli investimenti. Si è formato un quadro dirigente nuovo. Ora occorre un nuovo sforzo, poiché non basta disendersi, non basta le tattiche tradizionali. Il sindacato deve contribuire alla